

## CINEMA &amp; FUMETTO

Esce il 23 dicembre il film che Steven Spielberg dedica al personaggio di Hergé... E gli Stati Uniti si inchinano alla Francia

# Adesso Tintin chiama casa...



«Tintin e il segreto dell'unicorno»... altro che cinepanettoni. A questo personaggio, tra l'altro, sono già stati dedicati altri due film uno di Jean-Jacques Vierge, l'altro di Philippe Condroye.

**ENZO VERRENGIA**  
SCRITTORE

Tintin e Spielberg, l'accoppiata più vincente fra quelle che ha regalato al pubblico il reinventore dei sogni di Hollywood. L'idea di trarre un film da una serie di fumetti leggendaria nei Paesi di lingua francese risale all'inizio degli anni '80. Quando *I predatori dell'arca perduta* fu accostato da qualcuno alle avventure di Tintin. Steven Spielberg se le fece procurare e le ottenne in francese. Quelle vignette contenevano da sole più di quanto cercavano di realizzare su pellicola i maghi degli effetti speciali raccolti intorno alla Industrial Light & Magic

di George Lucas, la fabbrica delle illusioni che stava rinnovando il cinema di matrice americana.

Occorreva «soltanto» una sceneggiatura. E Spielberg chiamò Melissa Mathison, la stessa che aveva firmato *E. T. L'extraterrestre*. Lei gliela confezionò a dovere, con scene in Africa, dove Tintin si batteva contro i predatori di avorio. Nel frattempo, le tecnologie di ripresa evolvevano dall'animazione alla grafica computerizzata. Spielberg chiese a Peter Jackson, il regista de *Il signore degli anelli*, la disponibilità ad operare in digitale sul film. La risposta fu determinante per il prodotto finale. Fu Jackson a convincere Spielberg che il miglior modo per trasporre Tintin sul grande schermo rispettando l'originale era la tecnica del *motion capture*. Vista, per intendersi, in *Il canto di Natale*, di Robert Zemeckis. Attori in carne ed ossa interpretano riprese che poi sono «trattate» elettronicamente per divenire animazioni. Ecco allora *Tintin e il segreto dell'uni-*

*corno*, annunciato nelle sale degli Stati Uniti per il 23 dicembre 2011. Altro che i cinepanettoni peninsulari! Sarà il riconoscimento ufficiale, il tributo, la capitolazione dell'immaginario anglosassone ad un mito che parla la lingua dei mangiarane, nomignolo dispregiativo dei francesi. Anche se Tintin è belga. Lui, d'altronde, ha già dei precedenti in celluloido. Due i film su di lui, con protagonista Jean-Pierre Talbot. Nel 1961, *Tintin et le mystère de la toison d'or*, regia di Jean-Jacques Vierge. Poi, nel 1964, *Tintin et les oranges bleues*, diretto da Philippe Condroye.

#### 10 GENNAIO 1929

Nel 2009 il personaggio ha compiuto ottant'anni. Esordì infatti il 10 gennaio 1929 sul supplemento per ragazzi del quotidiano cattolico di Bruxelles *Le Vingtième Siècle*. Ne era autore Georges Prosper Rémi, che si firmerà sempre con lo pseudonimo di Hergé. Un artista controverso, co-

me quasi tutti quelli che hanno legato la propria figura al mondo giovanile ed infantile. Le sue fortune sono dovute in larga parte all'abate Walz, che crede nel segno di Rémi e

#### All'origine

Qualcuno fece notare al regista la somiglianza coi «Predatori dell'arca»

#### Omosessualità

Il Times la ipotizza il Figaro insorge: Tintin è «maschio»!

nel potenziale di comunicazione e coinvolgimento destinato ai lettori giovanissimi.

Non si tratta di un talento che viene dal nulla. I franco-belgi hanno dalla loro la tradizione delle *images d'Epinal*, incisioni vendute soprattutto nei centri di campagna dagli am-